

Prendersi per mano, pregare, annunciare il Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco 1,29-39

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.



1) Dalla sinagoga alla casa

Nella lunga giornata del Signore, c'è questo passaggio: dalla sinagoga (luogo del sacro) alla casa di Pietro (segno del quotidiano).

La nostra fede non può rimanere solo nella Chiesa e non illuminare la nostra vita concreta.

2) Prendere per mano

A Gesù parlano della suocera di Pietro ammalata, lui entra nella casa, la prende per mano e la guarisce. Come è semplice e prezioso questo gesto, che purtroppo da un anno a questa

parte non possiamo fare. Gesù davvero ci prende per mano, mette la sua mano nella nostra perché noi possiamo fare altrettanto con i fratelli.

3)Guariti per servire

La suocera una volta liberata dalla febbre, non pensa per sé, si mette a servire (verbo dei diaconi). Dopo la pandemia cosa faremo? La vera guarigione è trovare la dimensione del servizio. La vita come un dono per gli altri. Guariti per servire, per amare. Uno può essere super sano di corpo, ma se non sa amare, che senso ha la vita?

4)Il giorno nuovo

Tramonta il sole, termina il sabato, inizia il giorno dopo, per noi cristiani la domenica giorno della resurrezione, della cura dei fratelli.

Come vivo la domenica, di chi mi prendo cura, con chi condivido la gioia della resurrezione?

5)Gesù prega

Pregare è immergersi nella luce del Padre, far rifornimento per tornare da chi ha bisogno. Gesù sente questa necessità, Lui che in teoria non ne aveva bisogno. Ancor di più per noi: trovare spazi di preghiera, di silenzio, di comunione con Dio, per aver la forza di curare i fratelli. Se a Gesù interessa prima di tutto ciò che facciamo, la nostra vita, noi stessi, così a noi deve interessare come prima cosa Gesù, il nostro rapporto con Lui.

6)Annunciare

Tutti ti cercano! Andiamocene altrove, perché devo predicare anche là.

Gesù oggi fa tre gesti preziosi: prende per mano (si prende cura di noi), prega (cerca un rapporto intimo col Padre), annuncia in Vangelo. Queste tre azioni sono anche per noi, tenendo per ultimo proprio l'annunciare il Vangelo (prima la cura delle persone).

Il Vangelo, senza cancellare la realtà umana del dolore ci ricorda che noi siamo fatti per la vita. Occorre mantenere accesa, anche nella notte più buia, la luce del Vangelo di Cristo risorto, inizio e promessa della nostra resurrezione finale.

Buona domenica a tutti

Per chi vuole alle 18 a San Martino Leggiamo la Bibbia insieme

Oggi Giacobbe "ladro derubato"

Don Massimo